

d' animo imperiale , se ben da' Spagnuoli le sue dimostrazioni non sono state stimate se non finte , come dirò poi ; e questa sua disposizione verso le cose del re Filippo può nascere , parte per avere ottomila scudi d' entrata di beni di chiesa in Spagna , e parte per favorire le cose del nipote, della cognata, e di don Ferrante suo fratello, onde avviene che frequentemente manda avvisi e consigli di tutte le cose , che possono essere a proposito di Sua Maestà.

Del signor don Ferrante si può dire che sempre sia per essere dipendente del re di Spagna , perchè l' entrata sua di più di quarantamila scudi è nel regno di Napoli in varj luoghi, e specialmente in Ariano, dove è duca, e n' è ancora di più di centomila creditore ; e dicono gli Spagnuoli essergli molto bene avvenuto che di cavaliere di spada e cappa, che era, si sia fatto ricchissimo. Uno de' figliuoli suoi serve Sua Maestà per gentiluomo della bocca, e un altro è paggio del principe di Spagna, e tutte le sue speranze interamente pendono dal seguire questa fortuna. Ha poi avuto molti gradi dall' Imperadore , di paggio che andò a servire la Maestà Sua , dalla quale è stato tanto amato , quanto non pare credibile ; e sebbene si vide levare il governo dello stato di Milano per le accuse che da sì potenti avversarj gli furon date, nientedimeno udì anco quella onorata sentenza della sua assoluzione, e intese don Giovanni di Luna con gli altri colpevoli essere condannati, e l' Imperadore gli fece mercede assai, e gettò lacrime quando gli diede licenza di ritornare in Italia. Ora che è andato alla

voja. Carlo V però nel 1536 decise a favore di Margherita, il cui figliuolo Guglielmo, duca di Mantova, fondò la nuova casa di Monferrato, che, sebbene con infiniti travagli, rimase ai Gonzaga fino all' ultimo duca spogliato nel 1706 per fellonia di tutto lo stato ; nella quale occasione fu il Monferrato concesso dall' Imperatore alla casa di Savoia in benemeranza de' servigi prestati nella guerra di successione contro i Galloispani. Margherita durante sua vita amministrò il Monferrato, e morì in Casale nel 1566.